

LA SIRENA DEL LAGO

Riscrittura della fiaba "La Sirenetta" di Hans Christian Andersen

Alberto Stefano Gaudio (Rivarolo Canavese - To)

8° Classificato

Incastonato tra le vette alpine della Valle Soana, c'è un piccolo specchio d'acqua, sconosciuto ai più, ricoperto nei mesi invernali da una lastra di ghiaccio che lo rende invisibile. In primavera, con il disgelo, gli stambecchi si recano ad abbeverarsi alle sue dolci acque, in estate riceve le rare greggi che fin lì vengono a pascolare ed in autunno è spettatore del via vai degli animali che si preparano per il lungo letargo invernale.

In superficie il laghetto alpino è così calmo, ma sul fondale si svolgono vite celate alla vista dell'occhio umano. Da tempo immemore, fra i salmerini, vivono degli esseri simili a donne dal tronco in su, mentre, dalla vita in giù, fa bella mostra di sé una lunga coda squamata, proprio come quella di un pesce.

Queste sirene vivono sul fondale del lago la loro pacifica esistenza, che arriva fino ai 300 anni, poi si dissolvono come schiuma nelle acque blu. Le sirene sono esseri schivi, non amano emergere dal lago e fino ai 18 anni è loro proibito salire in superficie.

Al fatidico compimento della maggiore età, la giovane sirena deve però uscire dal suo umido mondo, al fine di trovare un uomo con cui sposarsi e così perpetuare la propria specie.

A giudicare dal loro viso luminoso, i lunghi capelli setosi, la morbida pelle bianca ed il seno prosperoso, sembrerebbe un compito molto semplice, ma la loro ingombrante coda e l'olezzo di pesce che emanano sono un ostacolo quasi insormontabile per giungere ad una felice unione.

Per far fronte a queste difficoltà, madre natura ha dotato le sirene di una voce suadente da usare per ammaliare gli uomini, che, ascoltando il loro canto, ne diventano ben presto schiavi d'amore. Per breve tempo però, poiché, una volta sposata la sirena, l'uomo prescelto deperirà e passerà a miglior vita.

La sirena quindi, farà ritorno dalla sua famiglia sul fondo del lago, dove allevierà la nascita figlia, senza aver più desiderio di rivedere il mondo esterno.

Serena la sirena, dopo aver passato tutta la sua vita a giocare con i pesci e ad accudire il suo giardino sottomarino, finalmente un giorno compì diciotto anni. Non stava più in sé dalla gioia di vedere il mondo esterno, ma, essendo ancora pieno inverno ed il lago ricoperto di ghiaccio, doveva aspettare. L'attesa la rendeva insofferente, il suo mondo acquatico pareva soffocarla e si convinceva sempre più che appena fosse uscita dall'acqua non sarebbe tornata indietro. Mai più. Serena non si sentiva come le altre sirene, lei voleva vivere una vita diversa, voleva conoscere il mondo e i racconti delle esperienze delle sirene anziane la entusiasmavano.

Finalmente, una mattina, i deboli raggi del sole riescono a penetrare debolmente nelle acque. Quello è il segnale. Di fretta e furia saluta la mamma e via, due colpi di coda e si lancia su, sempre più su... il suo viso esce dall'acqua e Serena sente il calore solare sulla pelle, l'aria frizzante della mattina che entra nei polmoni... una sensazione inebriante!

Da quel primo impatto così sconvolgente con la nuova realtà si susseguono migliaia di nuove esperienze e scoperte che la coinvolgono completamente. Serena si innamora della natura che la circonda, degli animali che camminano e strisciano sui prati attorno e volano nell'immenso cielo blu; nella sua vita aveva visto finora solo pesci, ma ora c'erano stambecchi, camosci, marmotte e le sospettose volpi. E che dire dei mille fiori colorati e profumati dei prati montani che la circondavano? Altro che il suo giardino subacqueo!

Una mattina, lungo le rive del lago, Serena vede arrivare un giovane pastore con il suo gregge. L'uomo è alto, bello e muscoloso, un vero marcantonio! Istintivamente lei si nasconde dietro un masso ad osservare. Mentre una pecora è intenta a bere dal lago, cade in acqua; subito interviene il pastore ad aiutarla, ma nell'intento scivola e urta con il capo su una roccia, perdendo i sensi e affondando. Allarmata Serena lo soccorre. Il poveretto sanguina copiosamente e non rinviene. Lei lo accudisce tutta la notte, se ne prende cura facendogli impacchi con alghe e subito se ne innamora.

Il mattino successivo arriva il fratello del pastore, che lo stava cercando. Serena si nasconde in acqua e lo vede portare il ferito via con sé.

Ora non le resta che tornare nella sua dimora subacquea, passando le giornate struggendosi al pensiero del bel pastore. Lei vorrebbe sposarlo, ma così lo condannerebbe a morte. Decide pertanto di recarsi dalla terribile strega del lago, una orrenda megera che tutti rifuggono a causa del suo orribile aspetto, il fiato puzzolente e la sua cattiveria. Si dice che possieda una conoscenza sconfinata sul mondo sopra e sotto l'acqua e che una volta fosse una bella sirena, ridotta così per colpa di un uomo. Vive in una tana con le marmotte, le uniche che riescono a sopportarla.

Serena va dalla strega a chiedere consiglio per i propri patemi d'amore; la vecchia megera le prepara una pozione che per metà dovrà bere lei, affinché la sua ingombrante coda muti in due bellissime gambe, e l'altra metà dovrà poi lasciarla una notte al chiaro di luna, prima di farla bere all'uomo amato, cosicché lui non morirà, ma se non sarà lui a chiederle di sposarla e non vivranno insieme lei perderà la sua bellezza per sempre.

Ma la fama della strega è ben meritata, in quanto chiede in cambio a Serena di avere per sé la sua fluente chioma.

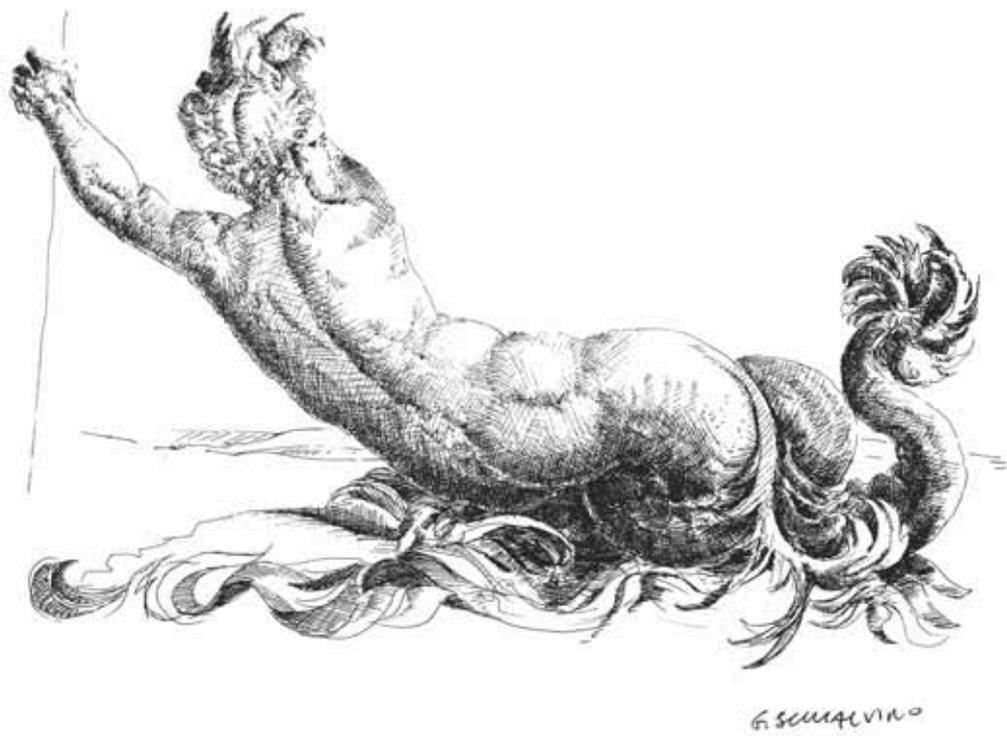
La sirena si dispera, come potrà mai far innamorare chicchessia senza i suoi bei capelli? Non ci pensa due volte e fugge via con la pozione in mano!

La strega urla, furiosa di essere stata giocata da una ragazzina e si getta al suo inseguimento per strapparle i capelli e cavarle gli occhi. È sempre più vicina, Serena sente il fetido alito sempre più avvolgente... terrorizzata raccoglie dal fondale un sasso e lo getta in faccia all'inseguitrice che, colpita in pieno viso, stramazza a terra morendo, mandandole un'ultima maledizione.

Serena è un po' dispiaciuta del gesto ma il fine, l'amore, giustifica tutto.

Con il cuore in gola, sale in superficie. Il sole è al tramonto ed il bel pastore sta riportando il gregge al riparo nella stalla. Serena si avvicina al pastore, che rimane colpito dalla sua bellezza e la accoglie nella sua baita.

Al pastore questa ragazza piace molto, però, non appena le si avvicina, la puzza di pesce che emana lo fa allontanare subito. Serena non capisce se il pastore si stia innamorando di lei, ma non si cruccia, perché ha l'arma segreta: la pozione della strega!



La sirena del lago

Lui la invita a restare per la notte e, visto che c'è la luna piena, lei lascia la boccetta col prezioso liquido sul davanzale della camera e va a dormire.

Durante la notte alla baita giunge il fratello gemello del pastore, che fa il pescatore e passerà la notte lì per recarsi la mattina presto a pesca di salmerini nel lago.

All'alba Serena si sveglia e sente dei passi in cucina. Pensando che il suo amato sia già in piedi, pronto per guidare il gregge al pascolo, si affretta a portare in cucina la pozione. Il pescatore, appena vede Serena, rimane senza parole incantato da tanta bellezza. Lei gli offre la bevanda che lui beve tutto d'un fiato.

Il pescatore, che non è infastidito dall'odore di pesce di Serena, visto il suo lavoro, non tentenna, le chiede di sposarlo e lei accetta felice!

A questo punto si alza anche il pastore, svegliato dal trambusto in cucina e vede il fratello abbracciato a Serena. Lui è felice per i due, anche il pescatore lo è, mentre Serena rimane impietrita, conscia di essersi appena promessa all'uomo sbagliato.

Senza dire una parola esce dalla baita e corre via.

Nessun uomo da allora la rivide mai più.

Si racconta però che, in estate al calar della sera, insieme al fischio delle marmotte si possa udire distintamente un canto melodioso giungere dalle rive del lago. Sarà forse Serena, che, diventata strega, richiama dolcemente le marmotte alle loro tane, avendo così trovato la pace e l'amore che il suo cuore anelava nella natura e negli animali della montagna?